

Diffondete domani "l'Unità", con il testo del discorso di Togliatti e il messaggio del PCI a Stalin

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Semestrale L. 1.900
Trimestrale L. 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni ann. di colonn. (comunicazioni, Roma) L. 100. Escl. speciali: 100. (Circ. L. 130. Accoglienza) 100. (Finanziaria, Marche, Puglia) L. 120. Per la stampa gestore: Pagine Pubblicitarie S.p.A. PEA. LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.), Via del Parlamento 9, Roma. Tel. 61.975 63.964 e uno Decumali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1950
Annuo L. 3.750
Semestrale L. 1.900
Trimestrale L. 1.000
Mensile L. 350
ABBONAMENTO CUMULATIVO
L'UNITÀ - CALENDARIO DEL POPOLO
Annuo L. 4.000
Semestrale L. 2.000

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 300 MARTEDI' 20 DICEMBRE 1949 Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

IL CONVEGNO contro il latifondo

Oggi si riunisce a Roma, sotto gli auspici della Costituente della Terra, un Convegno Nazionale contro il latifondo e per la difesa della piccola proprietà. A prima vista un simile convegno appare come il millenaristico convegno consuetudinario sul tema del latifondo o della piccola proprietà rurale, negli ultimi cinquant'anni. Se mai, l'originalità degli organizzatori del convegno consisterebbe nell'aver abbinato due temi che di solito vanno trattati separatamente. Ma questa volta, invece, il tema del latifondo verrà affrontato in un modo diverso che nel passato. Non cioè dal punto di vista strettamente tecnico o prevalentemente politico, ma da quello socio-economico e concreto dell'attacco immediato a quella che è una delle piaghe purulente della nostra vita nazionale e che la coscienza dei lavoratori della terra e di tutti i democratici sinceri si deve a vedere finalmente sanare.

Le aggressioni al latifondo, compiute in questo autunno dai braccianti e dai contadini poveri del Mezzogiorno e delle Isole, hanno alcuni caratteri insoliti. Si sono svolte anzitutto in modo diffuso, in tutte le regioni meridionali ed isolate; hanno partecipato ad esse centinaia di migliaia di braccianti (e una parte rilevante del latifondo), la immensa schiera dei piccoli coltivatori della terra miserabili di questa parte d'Italia, che si sono sviluppati e si sviluppano con l'impegno degli "aggressori" di non mollare più le terre dei grandi latifondisti. Il tecnico, lo storico, l'economista conservatore e miopie scottoloni e scottoloni, ripetendo con Ton, Raffaello Ciampi che queste occupazioni sono illusorie. Riteniamo che questa volta la illusione sia quella dei conservatori e dei miopi, che non vedono e non comprendono, lo debbo segnalare.

In alcuni articoli dell'on. G. Medici, sui giornali conservatori di varie parti, nei quali la questione è vista con una certa spregiudicatezza. Segnalando l'invito rivolto dal Medici ad egredire subito il problema della distribuzione delle terre, dando in confusi ai contadini, il Medici riconosce che il contadino vuole la terra subito, per iniziare « con fervore » le opere sul terreno che coltiva e del quale egli si è assicurato la certezza di possedere. Medici non vede questo aspetto della questione separata dalla bonifica e dalla trasformazione fondiaria, ma contemporaneamente a queste, e in coincidenza perciò con il nostro pensiero. Si tratta, come vedesi, di un modo nuovo di affrontare il grosso ed antico problema, di liberarsi dal groviglio degli interessi di gruppi ristretti e dai pregiudizi, e venire incontro con simpatia ad una esigenza imperiosa di carattere sociale e nazionale, alla quale sino ad ora è stato risposto con promesse vane e con discussioni tecniche senza fine.

I contadini rompono gli indugi e «gominano» i conservatori di una tecnica che sta ostinatamente assisa su vecchie concezioni, a difesa dei vecchi rapporti sociali. Ma non vi è dubbio che l'aggressione dei contadini al latifondo suscita pure numerosi problemi nuovi, e che occorre affrontare problemi di ordine sociale, tecnico, giuridico. Questi problemi sono stati elusi o appena sfiorati dal progetto sulla valorizzazione dell'Altipiano della Sicilia e delle regioni joniche, contenute in una serie di articoli che costituiscono un sintomatico e pericoloso precedente in materia di riforma fondiaria, perché elaborato con la stessa mentalità retriva che ha presieduto a numerosi altri inutili leggi agrarie del passato. Dissimulando dunque liberamente questi problemi e cerchiamo di intenderci su di essi. Promuovere, d'altra parte, la creazione di numerose piccole aziende, senza dirimere nello stesso tempo alcune delle cause che portano a stanni, portando alla degradazione e alla rovina le piccole proprietà, sarebbe come dare ai nuovi contadini la prospettiva del fallimento. Bisogna, dunque, fare qualche cosa, e subito, a difesa della piccola e media proprietà, e restituire ai contadini un terreno che non avremmo che da convenire con questo punto di vista. Eppure, troppi di coloro che guidano masse di uomini, in nome di ideali cristiani, si dimostrano avversari a questi impulsi che portano in sé il lievito rinnovatore, della nostra società nazionale. C'è da credere che questi non siano cristiani veri e propri, ma dei cristianesimi. Pensando ai quali, ci vengono alla mente le parole dell'On. L. G. Melusci: «... una pizza di cristianesimo...»

RUGGERO GRIECO

PER DECISIONE DELL'ASSEMBLEA DEL COMITATO CENTRALE DEL P. C. I.

Togliatti e Secchia recano a Stalin il saluto dei lavoratori italiani

Il discorso di Togliatti alla grande assemblea dell'Adriano - Longo legge il messaggio del C. C. Entusiastiche manifestazioni di affetto e migliaia di doni ai capi dei lavoratori di tutto il mondo

Per celebrare il centenario compiendo all'attivo del Comitato Centrale del P. C. I. si è riunito domenica a Roma, al Teatro Adriano, in solenne Assemblea pubblica, insieme ai deputati e senatori costituenti e ai compagni dirigenti del Partito della Federazione romana. Molte volte, in passato, questo grande teatro della Capitale ha ospitato imponenti assemblee popolari ed è apparso gremito fino all'impoverimento, mentre fuori, sulla piazza, lo circondavano gruppi di cittadini assiepati sotto gli all'opulenti. E tutta la notte, in solenne assemblea pubblica, domenica, alla consueta immensa accoppiata qualesiasi di nuovo, un entusiasmo ed anche una emozione particolare che subito colavano fuori entravano nella sala, e che hanno reso quella giornata difficile a dimenticare. Un sentimento comune nasceva nell'animo dei presenti dalla coscienza di esser riuniti, al centro della Capitale d'Italia, insieme al Comitato Centrale del Partito, ai deputati e ai sena-

tori, ai quadri della Federazione e ai lavoratori delle sezioni romane per onorare il compagno Stalin, il capo del popolo e vittorioso dei lavoratori del mondo intero. Un ritratto di Stalin, parlante da una tribuna, era esposto sul fondo del palco, circondato da bandiere rosse. Lungo le pareti del teatro erano scritti l'augurio di lunga vita al « primo difensore della pace » e l'impegno solenne che mai il popolo italiano farà la guerra contro la patria socialista. Fin dalle 9 del teatro era esaurito in ogni ordine di posti. Via via, con grande eccitata, si susseguivano le rappresentanze diplomatiche delle democrazie popolari e l'ambasciatore dell'U.R.S.S. Kestelov e la Signora, così membri dell'ambasciata sovietica. Intermittente è stata l'ovazione che ha accolto l'apparire e lo schierarsi sul palco del Comitato Centrale con alla testa i compagni Togliatti, Longo, Secchia, Scoccia, Lazzardi e D'Onofrio, e il compagno

Lazzardi in rappresentanza del Partito Socialista Italiano. In piedi l'assemblea ha ascoltato gli inni solenni e i saluti cordiali della banda dell'Atac, non appena il compagno D'Onofrio ha dichiarato aperta la quarta giornata della sessione del Comitato Centrale, dedicata a Stalin in occasione del suo 70° compleanno. « Stalin », ha detto D'Onofrio con voce commossa - « è sulla bocca di ogni lavoratore, della più umile donna del più sperduto villaggio italiano, come un simbolo di giustizia. Per il mondo intero è un simbolo di lavoro, per gli operai vuol dire la vita delle industrie, per i contadini, la terra, per l'artista e l'intellettuale una società nuova dove l'arte, la scienza, la cultura sono strumenti di progresso al servizio del popolo. Nel salutare Stalin, simbolo di una vita nuova, formuliamo l'augurio che anche la classe operaia e i lavoratori italiani sappiano presto liberare l'Italia dal servilismo del fascismo e dal latifondo del Partito Socialista, portato da Lazzardi. La trascorsa l'assemblea in un rituale grande applauso. I socialisti e lavoratori di Stalin, con i compagni di Lenin, con i compagni di Stalin, il fedele collaboratore di Lenin, uno dei principali artefici della grande Rivoluzione socialista, il segretario del Socialismo, lo stratega che ha guidato il grande Esercito Rosso nella resistenza al fascismo e nell'ottimismo e travolgente in Stalin, grazie a Berlino, il capo del più forte Partito operaio e del primo Partito socialista, avanguardia del movimento socialista mondiale, lo strenuo difensore della causa della Pace, al quale guardano con fede centinaia di milioni di uomini del mondo intero, il compagno Togliatti. Cento anni di lotta - ha aggiunto Lazzardi - ci hanno insegnato che il socialismo si serve unendo le forze della democrazia. La nostra è la risposta che abbiamo sempre dato e che diamo a quanti vorrebbero convincerci del contrario: il socialismo si serve unendo le forze della democrazia. E finalmente Togliatti ha preso la parola, quando glielo ha permesso l'affievolirsi della ovazione che lo ha accolto in piedi. Il segretario generale del P. C. I. ha pronunciato un grande discorso dal quale Stalin, gigante del mondo intero, si è levato in piedi. È apparso come il protagonista della storia del movimento operaio, e del mondo intero, in questi ultimi decenni.



Togliatti mentre l'Adriano, nella grande Assemblea dell'Adriano, il significato della gigantesca opera di Stalin

L'incontro Stalin - Mao Tse Dun commentato da Radio Mosca

Fervono i preparativi in tutto il mondo per i festeggiamenti a Stalin - Kruscev segretario del C.C. del P.C. (b)

MOSCA, 19. - Radio Mosca ha trasesso il seguente commento sulla visita del capo della Repubblica popolare cinese, Mao Tse Dun a Mosca: « Questa visita costituisce una nuova luminosa espressione dell'amicizia tra i due paesi. La luce della grande dottrina di Lenin e di Stalin, l'esistenza dell'URSS a fianco della Cina, l'esperienza rivoluzionaria ed organizzativa del popolo sovietico si sono dimostrate più potenti dei miliardi di dollari spesi per aiutare e consolidare il marce regime di Chiang Kai Shek. Arrivano a Mosca Mao Tse Dun, ha dichiarato: « Nel momento attuale compiti fondamentali sono il rafforzamento del fronte della padronia nel mondo intero capeggiato dall'Unione Sovietica, la lotta contro i fomentatori di guerra; il rafforzamento delle relazioni di buon vicinato tra i due grandi Stati, la Cina e l'URSS. Lo sviluppo del-

l'amicizia fra due grandi popoli che rappresentano più di un quarto della popolazione del globo rende ineliminabile il fronte della democrazia e del socialismo capeggiato dal grande Stalin. « Tra due giorni è il compimento dei festeggiamenti in onore dei leader dei lavoratori di tutto il mondo, il giorno di Stalin, l'esperienza rivoluzionaria e sono all'Olanda, alla Norvegia, alla Finlandia pervengono notizie di manifestazioni di simpatia di affetto dei lavoratori veri di Stalin. A Phuyang (Corea) il governo governativo Minju Chon ha scritto che « il nome del grande Stalin sarà ricordato sempre nella storia del popolo coreano come il nome del liberatore di quel popolo dal giogo degli imperialisti giapponesi, come il nome che ha ispirato la lotta per l'unità e l'indipendenza della Corea. Il nome del generalissimo Stalin passerà nella storia del popolo coreano come simbolo di vittoria e di felicità per tutti i popoli. « A Berlino ieri è stata aperta una mostra nella Casa della Pace, la quale ha avuto luogo nella capitale tedesca una manifestazione alla quale interverrà il Presidente della Repubblica Wilhelm Pieck che proclamerà che il lavoro è la base della Germania occidentale, il 70. compleanno di Stalin è stato ricordato dai leader del Partito comunista. Reimann, il quale ha tra l'altro affermato che l'URSS si propone non solo di raggiungere ma anche di superare entro il 1960 il livello industriale degli Stati Uniti. « Da tutte le parti della Polonia stanno affluendo a Varsavia regali che gli operai contadini polacchi offrono a Stalin in occasione della sua visita. Kruscev aveva ricevuto una lettera di saluto da Stalin, il quale ha scritto che i lavoratori italiani hanno inviato al grande capo della classe operaia internazionale, Da Helsinki viene annunciato che i lavoratori italiani invieranno a Stalin un busto del grande scrittore russo Massimo Gorki. Ad Amsterdam (Olanda) è stato costituito un comitato speciale per organizzare le celebrazioni per il compleanno di Stalin. Da Sofia, da Bucarest, da Parigi sono in viaggio treni che portano i doni di quei paesi a Mosca. « Intanto Radio Mosca ha questa sera annunciato che Nikita Kruscev è stato eletto tra i segretari del Comitato centrale del Partito Comunista (b) dell'U.R.S.S. Egli è già membro dell'Ufficio politico e ricoprirà altresì la carica di primo segretario del Partito Comunista del Partito comunista, sostituendo G. Popov, che diventa dirigente del Dipartimento lavori pubblici. Kruscev aveva ricoperto finora la carica di segretario del Partito comunista dell'Ucraina, nella quale gli succede il suo vice, L. G. Melusci. »

MENTRE LA CRISI SI SVILUPPA FUORI DAL PARLAMENTO

Una politica estera vaticana chiesta dal portavoce di De Gasperi

Sforza e Pacciardi chiedono spiegazioni - Il governo si rimangia la autonomia regionale? - Scontro Dossetti-De Gasperi al Consiglio D.C.

L'attenzione degli ambienti politici interessati alle vicende ministeriali è stata attirata anche dal consiglio nazionale democratico che ha iniziato domenica i suoi lavori e il concludere oggi dopo il discorso di De Gasperi, il tono e la sostanza delle dichiarazioni che in esso vanno facendo i responsabili della politica estera sembra confermare l'impressione che l'on. De Gasperi, sta sviluppando un'altra delle sue iniziative contro la Costituzione e il Parlamento. Si ha insomma la sensazione che il Presidente del Consiglio - considerandosi investito in tale carica a vita - cerchi la soluzione della crisi fuori della sua sede naturale e intenda mettere le Camere di fronte al fatto compiuto, sottraendoci ad do-

vere di rassegnare le dimissioni. Fino a questo momento De Gasperi ha tenuto un atteggiamento per pochi minuti, alla fine della seduta di ieri mattina, soltanto per rivendicare a sé la più alta carica di manovra, in polemica con Dossetti il quale aveva chiesto l'istituzione di un'organizzazione stimolatore e realizzatore degli investimenti del proletariato, il bello è che De Gasperi, dopo aver respinto la proposta di Dossetti perché « troppo rigida » ha criticato la mozione dei parlamentari perché « troppo vaga ». A nome del presidente del consiglio ha parlato domenica il sottosegretario Andreotti il quale ha messo in risalto l'utilità della formula del 18 aprile ai fini della conservazione del monopolio politico democratico. Queste dichiarazioni sono state interpretate come un'annuncio della prossima liquidazione di Sforza e dell'avvenimento di un governo di coalizione, l'« uomo di fiducia » di De Gasperi ha dichiarato: « Senza nulla rinnegare del passato, oggi si possono e si possono però aprire nuovi campi, una politica estera, avvicinando la solidarietà e con la valorizzazione sul piano internazionale del governo democristiano. »

ULTIM'ORA

Conferma U.S.A. all'invio di nostri soldati all'estero

L'agenzia americana UP precisa che tutti i paesi atlantici dovranno inviare reparti in Canada

Una clamorosa conferma alle gravi rivelazioni pubblicate da l'Unità sull'invio, in base alle clausole del Patto Atlantico, di soldati italiani all'estero per addestramento, è stata data, questa notte a tarda ora, dall'agenzia americana U.P. L'agenzia scrive da Ottawa (Canada) « Reparti di truppe del patto atlantico - apprende da fonte autorevole - l'Unità Press - saranno instruiti per compiti speciali nel Canada. « Tale decisione è stata presa nel corso della riunione dei ministri della difesa dei paesi atlantici, te-

UNA VITTORIA DELLE FORZE DELLA PACE

Il 97 per cento dei bulgari ha votato per il Fronte Patriottico

Altissime percentuali di affluenza alle urne

SOFIA, 19. - I risultati finali delle elezioni legislative svoltesi ieri in tutta la Bulgaria danno il seguente quadro elettorale: iscritti 4.751.849; voti 4.698.979 (98,89 per cento); lista del Fronte Patriottico 4.610.588.899 (97,66 per cento); schede nulle 110.180. « Ai corrispondenti stranieri è stata data piena libertà di visitare le sedi elettorali e di recarsi quindi a Dimitrov, il centro munitario che fu il collegio elettorale di George Dimitrov quando nel 1911 il grande capo della classe operaia bulgara fu inviato la prima volta al Parlamento. Dovunque le strade erano imbandierate. « Nelle sezioni elettorali della capitale tutti gli iscritti hanno votato; analogo risultato si è avuto nei paesi di Nadezda, Trastikov, Doupnitsa, Bobertzi, Chelopek, Vidol, Pravano, Slatina e Strelitza. « Nel distretto elettorale di Ivalovgrad i votanti sono stati il 99,82 per cento. Nel distretto di Karadzil 99,98 per cento i votanti e 99,47 i voti a favore del Fronte della Patria. Nel distretto di Novozelitsa, 97,47 i votanti e 97,03 per cento i voti per il Fronte. « Nel distretto di Brnzak, 99,70 la percentuale dei votanti e 99,01 i voti per il Fronte. « Nella città di Starozagora su 31.260 iscritti, 29.925 per cento il Fronte ha conseguito 30.893 voti (98,15 per cento); nel distretto elettorale di Sista il Fronte ha conseguito il 99,2 per cento dei voti mentre nelle città di Kramuzgrad e di Dullovo il Fronte ha avuto rispettivamente il 99,8 ed il 99,7 per cento dei voti. « Ogni voto dato al Fronte Pa-

Il dito nell'occhio

Gira la ruota

« Non ce l'ha « A parole la stampa e i media, ma nel fatto solo chi ha il miliardo può fare il giornale ». Da un discorso di Gianni. « Gianni tempo fa aveva il miliardo. Allora fece il giornale. Poi il miliardo non glielo dettero più. E smise di fare il giornale. La differenza sta anche nel fatto che quanto aveva il miliardo Gianni non faceva certi discorsi. E chi sa che non arrivi il miliardo. « Il tasso del giorno « A chi volesse insinuare che, almeno su piano tattico, il ritorno dei re potrebbe forse avvenire con la collaborazione interessata delle schiere democristiane, noi rispondiamo nel modo più impegnativo che una tale ipotesi non soltanto non è degna ma addirittura è considerabile ai fini della storia ». Alfredo Corbelli, segretario del Partito Nazionale Monarchico.

Domani in onore di STALIN

tutti gli amici dell'Unità tutti i compagni si sono impegnati a portare il numero speciale de "l'Unità" in ogni casa, in ogni fabbrica, in ogni ufficio

Oggi la Camera decide sul condono

Il gruppo dei deputati d.c., riunitosi ieri sera a Montecitorio per discutere l'assegnazione da presentarsi sul problema dell'indulto che sarà discusso oggi dalla Camera, ha deciso di modificare non solo il progetto approvato dalla Commissione per la Giustizia (il quale, come è noto, prevedeva un condono di tre anni per tutte le pene, ma di migliorare la stessa legge proposta dal governo stabilendo di proporre un indulto di un terzo della pena, con il massimo di un anno. L'improvviso voltfaccia d.c. costituisce una palese ingiustizia. Infatti solo i detenuti condannati a tre anni o ad una pena maggiore potrebbero godere del condono di un anno. Tutti i condannati a pene inferiori beneficerebbero di un indulto di appena un terzo della pena.

IN QUARTA PAGINA IL COMUNITARIO ALL'ASSEGNAZIONE DEI PREMI ALLE FEDERAZIONI CHE SI SONO DISTINTE NELLA RACCOLTA DI FONDI PER IL MESE DELLA STAMPA COMUNISTA.

ASMODEO